

ACCORDO DI RINNOVO DEL CONTRATTO NAZIONALE: GIUDIZIO NEGATIVO

Cara/o collega,

in data 19/01/2012 le Segreterie Nazionali di DIRCREDITO, FABI, FIBA/CISL, FISAC/CGIL, SINFUB, UGL e UILCA hanno firmato unitariamente l'accordo quadro per il rinnovo del Contratto Nazionale del settore credito.

Una sintesi di tale accordo è scaricabile dal nostro sito www.fisacasti.it nella sezione RINNOVO CCNL CREDITO (per il personale C.R.Asti il sito è altresì raggiungibile attraverso la intranet aziendale al link "bacheca sindacale", "Fisac/CGil").

La Fisac Cgil di Asti, nella sua piena autonomia di valutazione, esprime UN GIUDIZIO NEGATIVO sui contenuti di tale accordo e raccomanda alle lavoratrici ed ai lavoratori, oltre che la partecipazione alle assemblee, un'attenta valutazione dei contenuti ed un sereno giudizio sull'approvazione o meno di tale accordo.

Tale giudizio è infatti di grande importanza, poiché saranno proprio le lavoratrici ed i lavoratori della categoria, attraverso un meccanismo di voto "certificato", a ratificarne, o meno, l'approvazione definitiva.

L'accordo è stato siglato in un momento molto delicato

e difficile per l'economia nazionale e per lo stesso settore bancario.

Ciò ha fatto sì che la controparte (ABI) ponesse condizioni molto pesanti sul tavolo delle trattative, tra le altre quella di non procedere al rinnovo del contratto nazionale.

Tale ipotesi avrebbe potuto lasciare tutto il settore in una situazione delicata. Non avere un contratto collettivo nazionale di riferimento lascerebbe molte possibilità di "pericolose" iniziative da parte di grandi gruppi bancari (le recenti scelte della FIAT insegnano). Ecco perché, le OO.SS. Nazionali, poste di fronte a tali condizioni "ricattatorie" hanno scelto la strada, seppur dolorosa, del confronto.

Tale tornata di rinnovo contrattuale racchiudeva in se alcuni importanti obiettivi: la tenuta dei livelli retributivi, l'incentivazione di vera e buona nuova occupazione, il mantenimento della cosiddetta area contrattuale e gli orari di lavoro.

Ebbene a nostro parere quegli obiettivi, a parte la questione dell'area contrattuale, sono stati solo parzialmente centrati. Da qui le perplessità e le criticità che la Fisac Cgil di Asti esprime.

Vediamo di analizzarne i perché.

PROFILO ECONOMICO

L'accordo non prevede nessun recupero dell'inflazione del triennio passato. Di conseguenza nulla verrà percepito per la perdita del potere di acquisto subita negli anni di valenza del vecchio CCNL. L'aumento di 170 euro lorde ricondotte alla figura professionale media (3a area professionale 4° livello), è riferito esclusivamente agli indici inflazionistici previsti per il prossimo triennio. Tale aumento viene scaglionato in tre parti: 50 euro nel 2012, 50 euro nel 2013 e 70 euro 2014.

Tale aumento inoltre non andrà a concorrere al montante del TFR e a quello per la previdenza aziendale.

Sotto il profilo economico un'altra "perdita secca" è

rappresentata dal congelamento (**non maturazione**) per un periodo di **19 mesi** degli scatti di anzianità. Ciò vuol dire che per avere uno scatto di anzianità occorrerà aspettare 4 anni e 7 mesi anziché i 3 previsti attualmente.

Il premio aziendale ed i sistemi incentivanti possono inoltre essere sostituiti **da un unico premio di risultato strettamente legato alla produttività aziendale ed agli apporti professionali individuali. Tale formulazione potrebbe aprire le porte ai più svariati sistemi di budgettizzazione e portafogliazione individuali!**

LIVELLI OCCUPAZIONALI

Viene istituito un fondo bilaterale (ovvero gestito insieme da banche ed OO.SS.) per l'incentivazione di nuove assunzioni. Tale fondo viene alimentato dal valore

monetario di 7 ore e 30 minuti decurtate dal pacchetto di 23 ore di banca ore a disposizione delle aree professionali e da una giornata di festività soppressa



tolta all'area dei quadri direttivi. **Nessun centesimo viene versato in tale fondo dalle banche o dai dirigenti e/o top managers.** In tal senso, infatti, c'è solo una raccomandazione **informale** da parte del Presidente dell'Abi che chiede ai managers di decurtarsi gli stipendi del 4%.

Tale fondo potrà erogare sino a **2500 euro annui** (per un massimo di 4 anni) per ciascun lavoratore neoassunto con contratto a tempo indeterminato **(compreso però il contratto di apprendistato che giuridicamente è assimilato ai contratti a tempo indeterminato!). Oltre a ciò tali nuove assunzioni percepiranno uno stipendio lordo decurtato del 18% (1676 euro lorde anziché 1924 previsto attualmente!).**

Questo fondo, in base a studi eseguiti, dovrebbe portare a circa 15.000 nuove assunzioni nei prossimi tre anni (trattasi di previsioni non verificate).

Si badi bene però che dai piani strategici pluriennali recentemente presentati dai più grandi gruppi bancari nazionali, il nostro settore per il triennio venturo denuncia esuberi di personale per circa 17.000 lavoratori. **Con tutta probabilità, quindi, tale fondo potrebbe essere utilizzato dalle Aziende per lo svecchiamento della forza lavoro e per la drastica riduzione del costo del lavoro. L'obiettivo dell'incentivazione di nuova e stabile occupazione (ovvero a tempo indeterminato) rimarrebbe, nei fatti, una pura chimera.**

ORARI DI LAVORO

Le imprese hanno libera facoltà di fissare l'orario di sportello tra le ore 8 e le ore 20 con apposite turnazioni! In realtà, previo accordi con le

organizzazioni sindacali, tale orario può essere addirittura dilatato dalle 7 alle 22.00

CONCLUSIONI

Come vedete quindi, il giudizio negativo della Fisac Cgil di Asti è abbondantemente giustificato. Perché allora la Fisac Cgil Nazionale ha accettato di firmare tale accordo?

Crediamo che tale scelta (seppur dolorosa) sia stata affrontata per evitare, da una parte, il pericolo di lasciare la categoria senza Contratto Nazionale per i prossimi anni e, dall'altra, per scongiurare la sciagura di essere estromessi completamente dalle rappresentanze sindacali nelle Aziende.

Le attuali regole sindacali prevedono, infatti, che le Organizzazioni Sindacali che non firmano i **contratti nazionali siano completamente estromesse, a cascata, da tutti i tavoli negoziali, da quello nazionale a quelli aziendali.** Insomma anche alla Fisac Cgil sarebbe potuto succedere quello che è accaduto in casa Fiat, dove la Fiom Cgil, contraria al contratto nazionale siglato dalle altre OO.SS., ad oggi, non ha più nessuna voce in capitolo in quell'Azienda, pur essendo il sindacato maggiormente rappresentativo.

A prescindere da ciò però, a parere della Fisac Cgil di Asti, pur consapevoli delle difficoltà sopra descritte, **si sarebbe dovuto procedere con maggiore determinazione almeno in tre ambiti :**

1. a fronte della forte decurtazione di stipendio per i neo assunti sarebbe stato necessario l'ottenimento della garanzia da parte di ABI di assunzioni esclusivamente con veri contratti a tempo indeterminato **(escludendo in modo specifico il contratto di apprendistato professionalizzante);**

2. a fronte della creazione del Fondo per l'incentivazione dell'occupazione (istituto sacrosanto in un momento di così forte disoccupazione giovanile!) **sarebbe stata necessaria una più equa distribuzione dei sacrifici, come le decurtazioni certe degli stipendi dei managers e/o contributi specifici da parte delle Banche;**

3. maggior cautela nella liberalizzazione degli orari di lavoro, il vecchio CCNL già permetteva la possibilità (contrattabile con le OO.SS.!) dell'allungamento degli orari di lavoro, perché lasciare mano libera alle Aziende? **Ci si è chiesto che ripercussioni avrà soprattutto nei tempi di vita e di lavoro del mondo femminile?**

Per tutti questi motivi riteniamo importantissimi la vostra libera analisi ed attento giudizio dell'accordo di rinnovo. **Ora tocca a noi (come lavoratori del settore) decidere se ratificare o meno questo accordo per il rinnovo del contratto nazionale.**

Decisione che, in un senso o nell'altro, la Fisac Cgil di Asti, in modo responsabile e coerente, rispetterà e farà rispettare in tutti i livelli.

Vi aspettiamo quindi numerosi nelle assemblee di prossima convocazione e vi ricordiamo che i delegati Fisac Cgil di Asti sono a completa disposizione per ulteriori chiarimenti e delucidazioni in merito al contenuto dell'accordo.

Asti, Febbraio 2012

FISAC CGIL ASTI

